

## CENTRO PAOLO VI. Prossimo incontro il 17 febbraio a Como



Come molti studenti di oggi, anche noi, ai tempi della scuola, ci siamo chiesti più volte quale fosse il valore di un'opera, di una poesia che tanto insistente ci presentavano i nostri professori. Certamente molti testi letterari sono passati davanti ai nostri occhi senza che neanche ce ne accorgessimo; probabilmente però qualcuno ci ha colpito per una parola, per un suono, per un'immagine o per un pensiero che spiegava il nostro momento presente. La verità è dunque questa: colpisce solo qualcosa che in qualche modo interessa la vita personale dell'uomo. Questa è una dinamica naturale, l'uomo è naturalmente portato ad accostarsi alle cose verso cui sente un'attrazione, una corrispondenza relativa alla propria esistenza. Nello stesso tempo, è altrettanto vero - e la storia dell'insegnamento scolastico lo dimostra - che più tale dinamica viene educata, allenata e più diviene capace di cogliere il valore nelle cose, anche laddove si possa sentire un'iniziale distanza o diffidenza. La letteratura ha in sé questa potenziale attrattiva, ma deve essere introdotta per essere compresa a fondo, per essere amata a fondo. E questa introduzione non si deve limitare agli aspetti retorici e formali, pur necessari, ma deve far sentire possibile un dialogo con l'autore, deve introdurre il testo come una posizione, quella dell'autore appunto, con la quale confrontarsi, per acquisirne o raffinarne una propria, per aiutarci a diventare

uomini grazie alle "opere" degli uomini. Don Luigi Giussani, di cui ricorre quest'anno il decimo anniversario della morte, con il libro "Le mie letture", ha raccontato il suo dialogo personale con alcuni autori importanti per la sua esperienza e ci ha lasciato questo racconto perché fossimo aiutati, educati a continuare quello che lui aveva cominciato per sé. Una lettura così, un rapporto così con la letteratura non solo ci dona una compagnia millenaria per la nostra personale strada alla maturità, ma ci consegna parole, idee, impressioni, criteri per guidare gli avvenimenti del tempo presente: «Ci occupiamo di testi letterari perché essi costituiscono una traccia di bellezza, cioè uno sguardo sulla nostra e l'altrui umanità più lucido e profondo delle banalità che ascoltiamo tutti i giorni. È la letteratura ad aiutarci nel giudicare il momento storico e le crisi drammatiche dei nostri tempi, proprio perché ci permette di tornare a guardare il mistero dell'uomo e della sua redenzione». Sono queste le parole introduttive risuonate lo scorso 20 gennaio, presso il Teatro Sociale di Como, dove si è tenuto il primo incontro del ciclo "Rileggendo le mie letture di Luigi Giussani" dal titolo "Ritorno a Leopardi" con l'intervento di Daniele Gomasasca, preside dell'Istituto La Zolla di Milano. Leopardi - come ha potuto comprendere il pubblico, presenti anche studenti degli istituti superiori - ci insegna

ancora molto. In un clima in cui l'autodeterminazione è diventata ideale assoluto, ci troviamo davanti alle parole di un uomo che ha fatto della propria insoddisfazione il grido più potente; si tratta di un'insoddisfazione che nasce dalla domanda-desiderio che la realtà abbia un senso, che la vita e la morte abbiano un senso, il nostro valore si gioca all'altezza di queste domande, nella forza e nel coraggio di perseguire la strada della loro risposta.

Il percorso prosegue con la scoperta di un autore, forse poco noto al grande pubblico italiano, **Thomas Stearns Eliot**, di cui ricorre quest'anno il 50° della morte. **Martedì 17 febbraio prossimo, alle ore 21.00, presso il Foyer del Teatro Sociale di Como**, Francesco Valenti, rettore del *Collegio Guastalla* di Monza, ci condurrà nell'incontro dal titolo T. S. Eliot al di là de "La terra desolata". Sarà, inoltre, l'occasione per l'associazione "La Compagnia dell'ardimento", che organizza questo ciclo insieme al Centro culturale Paolo VI, di promuovere il progetto "Libri, Ponti di pace" della Custodia di Terra Santa per valorizzare il patrimonio librario delle biblioteche francescane di Gerusalemme (la biblioteca del convento di San Salvatore e quella dello *Studium Biblicum Franciscanum*) e delle altre sedi della Custodia (Egitto, Siria, Rodi, Cipro). Ingresso libero. È possibile prenotarsi inviando mail a [segreteria@ccpaolosesto.it](mailto:segreteria@ccpaolosesto.it).

LORENA VOLONTÀ